



FEMMINICIDIO E VIOLENZA DI GENERE: ANALISI GIURIDICA, DATI E PROSPETTIVE DI CONTRASTO RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

La violenza di genere e il femminicidio rappresentano una persistente emergenza sociale in Italia. Nonostante la mobilitazione pubblica e le riforme legislative, come l'introduzione della Legge n. 69/2019 ("**Codice Rosso**"), i dati giudiziari e statistici (Procura e ISTAT) continuano a documentare una realtà allarmante. Il presente lavoro dell'AIVVR analizza la specificità dei dati di contesto (con un focus sull'area di Roma e Lazio), l'evoluzione della giurisprudenza in relazione al Codice Rosso e il ruolo cruciale svolto dalle Associazioni nell'emersione del fenomeno e nel supporto processuale.

L'AIVVR, con il suo Presidente Avv. Giuseppe Bucca, evidenzia sempre più come la prevenzione culturale, attuata principalmente attraverso il sistema scolastico (L. n. 107/2015 e L. n. 92/2019), sia l'elemento dirimente per un'efficace inversione di tendenza.

L'Emergenza Giudiziaria: Il Focus della Procura di Roma

I dati giudiziari, pur dovendo essere interpretati con cautela data la difficoltà di categorizzazione univoca del fenomeno, offrono tuttavia una fotografia di un'emergenza costante, che non è stata drasticamente mitigata dalle recenti riforme.

Indicatore	Periodo (1° lug. 2024 - 30 giu. 2025)	Periodo (Anno Precedente)	Variazione Assoluta
Nuovi Fascicoli Iscritti (Gruppo VIO)	9.800	9.844	-44 (Lieve Calo)
Attivazioni Codice Rosso	4.007	4.069	-62
Fermati in Flagranza di Reato	423	303	+120 (Aumento significativo)
Femminicidi Consumati (Lazio)	6	N/D	N/D
Tentati Femminicidi (Lazio)	6	N/D	N/D

È da dire che l'aumento del 39.6% dei fermati in flagranza (da 303 a 423) rappresenta un dato di interesse. Esso è correlato all'incremento dell'organico dedicato (Pool di PM) e al potenziamento della reattività delle Forze dell'Ordine. I reati più frequenti in flagranza risultano essere i **maltrattamenti** (Art. 572 c.p.) con **221** casi e le **lesioni personali** (Art. 582 c.p.) con **160** casi.

Le 4.007 attivazioni del Codice Rosso si traducono in una media di circa **dieci episodi** di violenza di genere al giorno sottoposti all'attenzione urgente della Procura di Roma.

La prevalenza della Violenza: Dati ISTAT sul Lazio (Anno 2024)

I dati di prevalenza, rilevati attraverso indagini statistiche, confermano la diffusione trasversale del fenomeno, che trascende status sociale e geografico.

- **Chiamate al Numero di Pubblica Utilità 1522: 5.468** chiamate totali, con **1.578** segnalazioni di violenza e **235** di stalking.
- **Prevalenza nel Lazio:** Il **39.2%** delle donne di età compresa tra 16 e 70 anni ha subito un episodio di violenza fisica o sessuale nel corso della vita. In particolare, il **16.9%** ha subito violenza dal partner o ex partner.

Il "Codice Rosso" e l'evoluzione giurisprudenziale

La Legge 19 luglio 2019, n. 69, nota come "**Codice Rosso**", ha introdotto modifiche al Codice penale e al Codice di Procedura Penale con l'obiettivo di garantire una corsia preferenziale e una maggiore tempestività nelle indagini per i reati di violenza domestica e di genere.

Principi di urgenza e aggravanti normative

- **Immediatezza delle indagini (Art. 362, comma 1-ter, c.p.p.):** È imposto alla Polizia Giudiziaria di comunicare immediatamente la *notitia criminis* al Pubblico Ministero, il quale, salvo esigenze eccezionali, deve sentire la persona offesa entro **tre giorni** dall'iscrizione del reato.
- **Nuove figure di reato o aggravanti:** Sono state introdotte specifiche figure delittuose o modificati reati esistenti, quali il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al volto (Art. 583-quinquies c.p.) e la violazione dei provvedimenti di allontanamento e del divieto di avvicinamento (Art. 387-bis c.p.).

L'Interpretazione Rigorosa della Giurisprudenza

La giurisprudenza di legittimità ha rafforzato l'impianto repressivo, in particolare sui reati-spia che spesso precedono il femminicidio.

- **Reato di maltrattamenti (Art. 572 c.p.):** La Suprema Corte (es. **Cass. Pen., Sent. n. 24867/2023**) ha consolidato l'orientamento per cui il reato si configura non per il singolo atto, ma in presenza di una **condotta abituale** che determina un clima di oppressione e sistematica sofferenza. Non è richiesta la continuità in senso stretto, ma l'esistenza di un *progetto vessatorio* idoneo a ledere l'integrità psicofisica della vittima.
- **Misure Cautelari e pericolo di recidiva:** È elevata l'attenzione alla tempestività delle misure. La violazione delle prescrizioni relative al **braccialetto elettronico** è considerata un autonomo e grave reato (Art. 387-bis c.p.) e, nella prassi, costituisce un indicatore di elevato rischio di recidiva, portando quasi sempre all'aggravamento della misura cautelare, sovente nella **custodia in carcere**.
- **Competenza per la deformazione dell'aspetto (Art. 583-quinquies c.p.):** Data la pena edittale non inferiore a otto anni, il reato è di competenza della **Corte d'Assise**, confermando la sua elevata gravità lesiva dell'identità sociale della vittima.

La Specializzazione della Procura e il Ruolo del "Gruppo VIO"

L'efficacia della risposta istituzionale è legata alla specializzazione degli organi inquirenti, come testimoniato dal modello del **Gruppo VIO (Violenza)** della Procura di Roma.

- L'istituzione di un *pool* dedicato di Pubblici Ministeri (elevato a 16 unità a Roma) assicura che i fascicoli siano trattati da personale formato, riducendo il rischio di archiviazione prematura o di sottovalutazione del pericolo.
- Il Gruppo VIO consente una categorizzazione uniforme dei reati connessi alla violenza di genere, migliorando la tracciabilità e permettendo analisi statistiche mirate, essenziali per la pianificazione strategica.
- Permane la criticità relativa alla mancanza di un protocollo nazionale uniforme per la rilevazione dei dati, che ne impedisce la piena omogeneità e comparabilità tra diverse Procure, ostacolando una visione sistemica del fenomeno in Italia.

Il Contributo essenziale delle Associazioni nel Processo Penale

Il contrasto alla violenza non può prescindere da una sinergia tra istituzioni e il Terzo Settore. Associazioni (es. AIVVR) e Centri Antiviolenza svolgono un ruolo fondamentale, che eccede la mera funzione di supporto.

Fase Processuale	Ruolo Cruciale delle Associazioni	Rilevanza
Indagini Preliminari	Emersione e Supporto alla Denuncia: Sono il primo <i>gate</i> d'accesso alla giustizia (es. chiamate al 1522), aiutando a superare le barriere psicologiche della paura e della vergogna.	Molti episodi resterebbero sommersi senza questo supporto.
Dibattimento	Produzione di Elementi Indiziari/Probatori: La documentazione raccolta (relazioni psicologiche, descrizione della violenza) può essere integrata nel fascicolo processuale. Audizione Protetta dei Minori: Forniscono figure professionali specializzate, cruciali nel contesto dei 41 minori ascoltati (di cui 25 bambine).	Contribuiscono alla costruzione della prova e alla tutela dei soggetti vulnerabili.
Processo	Costituzione di Parte Civile e Tutela Legale/Psicologica: Assicurano che la vittima, in quanto persona offesa, sia pienamente tutelata e non sia esposta al rischio di vittimizzazione secondaria durante il dibattimento.	Sensibilizzano il Giudice sulla gravità sistemica del fenomeno e favoriscono pene adeguate.

La Prevenzione Culturale: Il Ruolo Strategico della Scuola

L'inversione di tendenza auspicata è primariamente un fatto culturale che deve essere attuato nel sistema educativo. La legislazione italiana fornisce il quadro normativo di riferimento per l'azione della scuola.

Il Mandato Istituzionale (L. n. 107/2015)

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 ("**La Buona Scuola**") rende la prevenzione un dovere istituzionale.

- **Obiettivi Formativi Prioritari (Art. 1, comma 16, L. 107/2015):** La Legge include esplicitamente tra gli obiettivi la "realizzazione di percorsi di formazione e azioni positive per la **promozione della parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione**". Tale mandato rende obbligatoria l'inclusione di tali temi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Contesto Disciplinare (L. n. 92/2019)

L'introduzione dell'**Educazione Civica** con la **Legge 20 agosto 2019, n. 92**, fornisce il quadro disciplinare e la sede ideale per affrontare tematiche di rilevanza sociale e civica, in particolare quelle legate alla decostruzione degli stereotipi e alla prevenzione della violenza.

Il pilastro etico e giuridico fondamentale è rappresentato dallo studio della Costituzione della Repubblica Italiana. In particolare, l'approfondimento dell'Articolo 3 (Principio di Uguaglianza) è fondamentale.

Questo articolo, stabilendo l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali, offre le fondamenta etiche necessarie per:

- Comprendere il valore della parità di genere.
- Decostruire i pregiudizi e gli stereotipi di genere radicati nella società, evidenziandone la palese incompatibilità con i principi costituzionali.

Nell'ambito del nucleo dedicato alla legalità, l'Educazione Civica consente, inoltre, di fornire agli studenti una conoscenza cruciale in merito alla normativa di tutela e repressione dei reati.

Questo include l'informazione specifica su strumenti normativi volti al contrasto della violenza domestica e di genere, con particolare attenzione al Codice Rosso (Legge n. 69/2019). La conoscenza di tale normativa è essenziale per:

- Sottolineare la serietà e la rilevanza penale di tali fenomeni.
- Far conoscere agli studenti gli strumenti giuridici a disposizione per la tutela delle vittime e per la repressione di atti di violenza, stalking e maltrattamenti.

In sintesi, la Legge n. 92/2019 crea un ambiente curricolare strutturato dove il richiamo ai principi costituzionali e la conoscenza delle leggi vigenti (come il Codice Rosso) si fondono per educare i futuri cittadini al rispetto, all'uguaglianza e alla legalità.

Il femminicidio e la violenza di genere in Italia non sono solo un problema repressivo, ma una complessa patologia sociale e culturale. L'efficacia della risposta istituzionale si basa su tre pilastri interconnessi: **1) Riforma Normativa** (Codice Rosso), **2) Specializzazione Giudiziaria** (Gruppo VIO) e **3) Prevenzione Culturale** (Sistema Scolastico). L'alleanza strategica tra magistratura, forze dell'ordine e la rete di supporto delle Associazioni è essenziale per garantire la tempestività della tutela. Tuttavia, una vera inversione di tendenza richiede l'applicazione del mandato educativo (L. 107/2015) per decostruire gli stereotipi e formare cittadini consapevoli dei principi di uguaglianza e consenso.

Roma, lì 7.1.2026

Il Presidente dell'AIVVR
Avv. Giuseppe Bucca